

LA PROFESSIONE SOCIALE
Rivista monografica di studio e analisi
a cura del Centro Studi di Servizio Sociale
Anno 27 - N. 51-52, 2020

L'EVOLUZIONE CULTURALE E SCIENTIFICA DEL SERVIZIO SOCIALE E LA TUTELA DEI DIRITTI SOCIALI

Esiti di studi e ricerche sulla partecipazione
come principale strategia per l'inclusione sociale

SOMMARIO

- 3 **Editoriale**, E. Samory
6 **Interviste**: S. Roncarelli, M. Simoncelli
14 **La documentazione strumento base del processo di conoscenza**, E. Samory
30 **Spunti di riflessione sul ruolo degli Assistenti Sociali nel diritto all'assistenza sociale e nelle politiche di inclusione sociale**, A. Spinaci
48 **Percorsi verso una piena cittadinanza: esperienze di lavoro sul territorio e buone metodologie**, M. Saurra
54 **Diritto alla partecipazione e contrasto alla esclusione sociale: il Servizio Sociale Professionale in un SERDP ai tempi del lockdown**, V. Corona
59 **Impatto del Covid 19 in una residenza comunale per anziani**, A. Manca
64 **Il Servizio Sociale Professionale nelle strutture residenziali per anziani in tempo di Covid 19**, M. Masciarelli
69 **Modificare gli strumenti adattandoli alla condizione sociale: il colloquio**, A. S. Massaro
SPAZIO APERTO
92 **Dalle radici alle ali: l'Assistente Sociale e le sfide del futuro ormai presente**, A. Difiore
99 **World Social Work Day: Human Relationship**, E. Bianchi

LA PROFESSIONE SOCIALE

Rivista di studio analisi e ricerca

Direttore responsabile

Edda Samory

Comitato di coordinamento editoriale

Anna Stella Massaro, Anna Messieri, Rina Pezzoli, Paola Pontarollo, Edda Samory

Comitato di redazione

Michela De Santi, Ignazia Emmolo, Annamaria Manca, Anna Stella Massaro, Rina Pezzoli, Edda Samory, Maria Grazia Scanu, Annalisa Spinaci, Antonella Zanon

Responsabile di redazione

Anna Stella Massaro

Redazione

c/o Ce.S. di S.S. – Via degli Orti, 57 – 40137 Bologna, Tel/Fax 0510828023

E-mail: cesdiss@libero.it; info@cesdiss.org

Registrazione n. 5888 del Tribunale Civile di Bologna 16/08/1990

Grafico di copertina

Giovanni Dagnini

Traduzioni

Silva Emiliani

Singolo fascicolo su carta e digitale: € 19,00

Singolo fascicolo solo digitale: € 15,00

ISSN 112-6307

ISBN cartaceo 978-88-491-5706-2

ISBN digitale 978-88-491-4073-6

© 2021

Copyright by Clueb, casa editrice, Bologna

40126 Bologna - Via Marsala 31

www.clueb.it

Finito di stampare nel mese di giugno 2021

da Editografica - Rastignano (Bo)

EDITORIALE

Questo numero che è nato per riapprofondire la concettualizzazione di Servizio Sociale, per il grave e complesso disagio del momento che l'umanità intera sta attraversando per la pandemia del Covid-19, deve ripartire dal dibattito sulle basi valoriali, sui principi fondanti, sulla ragione del diritto all'assistenza sociale, quindi sulla teorizzazione e scientificità già conclamata.

Possiamo dire che la concezione di assistenza e d'intervento professionale stanno attraversando momenti di disequilibrio che mettono fortemente in discussione le abilità e le tecniche basilari del processo di aiuto e del campo d'intervento.

Va riconsiderata e ridefinita la socializzazione e i processi relativi delle persone/cittadini con le regole sociali.

Tutto ciò porta a riprendere e a ridefinire le parole chiave del diritto d'assistenza, o meglio a ripercorrere, riflettere e ripensare gli elementi fondamentali dell'operatività.

Va precisato che la documentazione del percorso di ricerca e di studio che ha portato a evidenziare alcune concettualizzazioni e ad elaborare alcune conoscenze, ha necessità di ricontestualizzarsi in una situazione socio-sanitaria complessa e delicata per la professione, rappresentata dalla emergenza Covid-19.

Appare essere necessario mettere in discussione ogni chiarezza o certezza acquisita, si ha l'esigenza di dover cogliere, chiarire e ridefinire ogni individualità e soggettività che partecipano al processo di aiuto e intervento: da una parte l'Assistente Sociale (il professionista), dall'altra la persona (colui o quanti manifestano un bisogno e chiedono aiuto).

Per fare ciò dobbiamo riprendere e approfondire alla luce di questa realtà i nuovi elementi che si esprimono e riconiugare i contenuti del processo di aiuto.

Per questo confermiamo che ci vengono in aiuto i percorsi di Supervisione Professionale agli Assistenti Sociali, come lo sono stati per le precedenti teorizzazioni. I percorsi di Supervisione, in particolar modo quella individuale, ci potranno offrire molti elementi su cui riflettere e ragionare. Dobbiamo concentrarci particolarmente sulle basi valoriali, sulle motivazioni storiche dell'origine della professione.

Va ripensata l'esperienza di ricerca scientifica sul Servizio Sociale iniziata negli anni '90, con la nascita del Centro Studi stesso.

Premetto che allora le motivazioni erano più puntate sull'esigenza di offrire conoscenze e infatti, avendo avuto l'incarico di professore di metodologia del Servizio

4

Sociale presso l'Università di Bologna, per meglio tracciare la competenza professionale m'impegnai in studi e approfondimenti della letteratura e della pratica riguardante l'Assistente Sociale. Il percorso mi portò a fare alcune ricerche sull'attività professionale rivolte sia ad Assistenti Sociali professionisti che a cittadini sulle attese di competenza che questi richiedevano all'Assistente Sociale. Questi percorsi mi portarono ad una ricerca sull'etica e deontologia professionale, tema fondamentale nella formazione di base di questo professionista. Ben sappiamo infatti che i principi e i fondamenti del Servizio Sociale, la filosofia sull'uomo ed i bisogni sociali erano e sono anche oggi temi centrali per il metodo dell'attività di assistenza sociale.

Allora formammo gruppi di lavoro per approfondire l'esperienza operativa nei diversi settori della vita sociale in cui si operava. Si fecero ricerche e studi sull'etica e sui principi fondanti il Servizio Sociale (da ciò nacque il 1° codice deontologico dell'Assistente Sociale, cito la pubblicazione del primo numero della rivista "La Professione Sociale" del 1991: "Quale Etica -Il Codice deontologico dell'Assistente Sociale").

Da questa base di studio e dalle conoscenze derivate si sono poste le condizioni per parlare di Scienza del Servizio Sociale.

Il Centro Studi è diventato un grande laboratorio. La Supervisione professionale è stato uno strumento fondamentale per promuovere la conoscenza scientifica. La formazione dei supervisori attraverso master biennali in convenzione con diverse

Università italiane ed in particolare il master biennale con l'Università di Bologna, hanno aiutato e definito questo processo di conoscenza. Si sono formati presso il Centro Studi gruppi di lavoro tesi ad approfondire la metodologia professionale, gruppi che hanno dato contenuti rilevanti allo studio scientifico sulla professione.

La concettualizzazione dell'esperienza può nascere o anche essere un derivato della Supervisione e il tema che ha fatto da sfondo e accompagnato il lavoro del laboratorio in tutti questi anni, il tema che ha fatto da linea di indirizzo nel lavoro di ricerca è stato quello delle basi valoriali, dei principi fondanti, della filosofia che sostiene e indirizza la professione.

Attraverso l'approccio metodologico olistico globale unitario del Servizio Sociale si sono identificate le basi teoriche del Servizio Sociale che indirizzano la competenza e le azioni dell'Assistente Sociale verso un intervento atto a promuovere aiuto per l'inclusione sociale delle persone.

Da qui l'assunto che il Servizio Sociale è la scienza che studia il processo di socializzazione della persona-cittadino con le regole sociali, che studia la persona nella quotidianità, che aiuta la persona nella socialità della vita di tutti i giorni.

Come tutte le scienze umane il Servizio Sociale ha mosso i primi passi applicando conoscenze mutuare da altre discipline, ma portate a termine chiaramente per raggiungere nuovi obiettivi delle scienze sociali, quale quello di rendere la persona con difficoltà sociali un soggetto capace di superare con le proprie capacità gli ostacoli e le difficoltà del vivere sociale.

Il Servizio Sociale è pertanto una disciplina giovane, a livello mondiale conta poco più di un secolo e mezzo di vita, mentre a livello nazionale dobbiamo dire che

5

nel 2018 ha celebrato il novantesimo compleanno, se facciamo riferimento alle Segretarie Sociali (così erano chiamate le Assistenti Sociali) che erano assunte nelle imprese e nelle aziende per assistere i lavoratori in difficoltà.

Solo recentemente si è passati dallo studio del Servizio Sociale come metodo o migliore prassi operativa all'elaborazione del pensiero scientifico centrato sullo studio dell'uomo portatore di bisogni sociali, ciò non solo a livello nazionale, grazie ai numerosi contributi di pensiero del nostro gruppo di ricerca, ma anche internazionale, come frequentemente ci riferisce l'Assistente Sociale nonché Prof.ssa Anna Maria Campanini, che è presidente dell'Associazione Mondiale delle scuole di formazione in Servizio Sociale.

La scientificità operativa si colloca e va riconosciuta in un comportamento professionale che poggia e si sviluppa sulla conoscenza della materia di Servizio Sociale, della filosofia che la fonda come sapere e come intervento, della metodologia che ne applica il contenuto in modo codificato, confrontabile, tale da consentirne la teorizzazione.

La scientificità di una professione, che produce teorizzazione della prassi e si avvale di essa per aggiornare e sostenere la competenza dovuta, è inoltre la discriminante che consente di distinguere, nel nostro caso, l'agire sociale professionale, da un agire semplicemente umanitario e/o solidaristico.

La scientificità si regge su una conoscenza teorica costantemente applicata, sulla ricerca continua sul lavoro professionale, sulla documentazione, sulla concettualizzazione dell'esperienza.

Un punto cardine del nostro laboratorio di studio/ricerca sta nell'esplorazione del copioso materiale che si produce dalla documentazione dell'attività di Supervisione. Dobbiamo oggi rilevare inoltre l'approfondimento della complessa realtà sociale che si è determinata dalla pandemia per Covid-19. Questa nuova e recentissima condizione ci porta ancora di più a prestare attenzione allo studio e approfondimento delle parole chiave del Servizio Sociale.

L'attenzione quindi sarà rivolta alla concettualizzazione dei termini ricorrenti nella conoscenza di Servizio Sociale: Assistenza, Assistenza Sociale, Sicurezza Sociale,

Autodeterminazione, Conoscenza del sé, Disagio, Bisogno, Bisogno Sociale, Partecipazione, Risorse, Uso delle risorse, Accoglienza, Ascolto, Comunicazione. Il testo riporterà elaborati singoli e/o di gruppi di lavoro, riportanti documentazioni, approfondimenti scientifici della disciplina di Servizio Sociale, come riflessioni monotematiche e 'a voce alta' di testi giuridici riguardanti l'applicazione di regole sociali.

Ci auguriamo che il tutto sia di sprone ed apra un dibattito allargato al quale partecipino tutti coloro che si cimentano sulla socializzazione, i 'social' ed i nuovi sistemi di socialità.

Prof. Edda Samory